

nostro presidente mi richiamerebbe ai termini della questione di che tratta questo articolo.

La mia raccomandazione consiste nell'invitare l'onorevole ministro delle finanze a fare in modo che, aumentandosi, come ora si fa, il prezzo dei tabacchi lavorati, i fumatori possano fumar men peggio di quello che fumano ora.

L'onorevole ministro delle finanze non fuma.

**Nicotera.** Fuma però il presidente del Consiglio. (*Si ride*).

**Lazzaro.** Ad ogni modo a me pare conveniente che, aumentandosi il prezzo dei tabacchi, e non lievemente, se ne migliori anche la qualità, come si dovrebbe fare per ogni derrata, di cui si aumenta il prezzo.

Ora noi non siamo persuasi che questo miglioramento effettivamente si avrà; e non credo nemmeno che le lagnanze a questo proposito sieno poche; anzi mi pare che esse vengano da tutte le parti.

Io non so se la fabbricazione dei tabacchi, ch'era tanto pessima ai tempi della Regia, contro la quale noi da questi banchi abbiamo sempre protestato, sino da quando fu fatta la legge che ne dava ad essa l'esercizio, vada ora migliorandosi; ma è certo però che aumentandosi, e non lievemente, il prezzo dei tabacchi, la manifatturazione non si è nella stessa proporzione migliorata.

Avrei da fare anche un'altra raccomandazione all'onorevole ministro delle finanze, e questa per gli spacciatori dei generi di privativa i quali si trovano in condizioni assai difficili. All'onorevole ministro sono state spedite diverse petizioni; e so che egli col sentimento di rettitudine e di giustizia che informa tutte le sue deliberazioni ha risposto che prenderà in considerazione le loro domande; ma finora, tranne qualche piccolissima emendazione ai regolamenti esistenti, non si è visto niente di nuovo. Una volta che c'è il monopolio, verso del quale io non intendo di far qui alcuna osservazione perchè non ne sarebbe il luogo; una volta che lo Stato diventa fabbricatore e ne ricava un vantaggio non lieve per la finanza, io ritengo che, lo Stato medesimo debba fare in modo, che anche la condizione degli spacciatori, sia migliorata.

Io non voglio neppur rientrare nella questione che fu già trattata da altri oratori, e che concerne il modo con cui si fanno le provviste; modo ormai riconosciuto irregolare tanto, da fare perdere molti milioni all'erario dello Stato; o almeno da farli spendere inutilmente.

Le mie poche parole tendono dunque ad una doppia raccomandazione, e cioè che l'onorevole

ministro delle finanze voglia trovar modo perchè la fabbricazione dei tabacchi venga migliorata dal momento che il prezzo dei tabacchi stessi è aumentato; e che migliorata pure sia la condizione degli spacciatori, al minuto, liberandoli anche da certi molesti regolamenti e da certe circolari le quali vengano in vario modo interpretate dagli agenti locali. L'onorevole Magliani deve considerare che moltissimi di questi spacciatori si vedono costretti a chiudere i loro negozi per la impossibilità di tirare innanzi nella loro infelicissima vita.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Tecchio.

**Tecchio.** Se la massima tra le sventure famigliari non mi avesse impedito di assistere alle sedute che la Giunta incaricata dell'esame di questo disegno di legge, tenne dopo l'esposizione finanziaria dell'onorevole Magliani, io avrei pregato i miei colleghi della Giunta e l'amico mio onorevole Brauca di tener conto nella relazione delle osservazioni che sto per sottoporre alla Camera, ed avrei risparmiato oggi ai miei colleghi la noia di ascoltarmi.

Mi ero proposto di parlare prima che si procedesse alla discussione degli articoli; ed aveva all'uopo presentato anche un ordine del giorno. Non ho potuto svolgerlo perchè assente dall'Aula quando venne la mia volta di parlare; e la Camera, me assente, lo respinse. Tuttavia le cose che intendeva dire trovano luogo opportuno anche dopo l'approvazione degli articoli sin qui discussi. Anzi, ora che abbiamo dato il nostro consenso agli aumenti sullo zucchero, sul caffè, sugli alcohols, i quali, come dimostrerò, sono più che sufficienti a coprire i vuoti degli sgravi, ora proprio mi pare venuto il momento di chiarir bene a quale scopo sia destinato il di più che il Governo ci domanda, coi successivi articoli che noi tutti, o per amore o per forza, ci accingiamo a consentire.

Il progetto che discutiamo, onorevoli colleghi, porta scritto in fronte questa intitolazione: Diminuzione del prezzo del sale e dell'imposta sui terreni e relativi provvedimenti finanziari. Ora, è in nome della sincerità degli atti legislativi ed è anche perchè il Ministero porti tutta la responsabilità dei fatti suoi proprii, che io invito la Camera a notar bene come il progetto vada assai più in là dello scopo dichiarato nel suo titolo.

Anche un'altra legge, quella del *catenaccio*, passò sotto la bandiera che copre il disegno ora in discussione, e che non esito a dirlo, non corrisponde nè punto, nè poco alla verità.

Lungi da me l'idea che il Ministero e la Camera abbiano voluto ingannare il paese, quando